

TRIBELON

RIVISTA DI DISEGNO
UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI FIRENZE

VOL. 2 | N. 3 | 2025

MODELLI, FORME E GEOMETRIE
MODELS, SHAPES AND GEOMETRIES

Citation: M. Bini, *Capitello tuscanico e base attica in un disegno di Nello Bemporad*, in *Un disegno dal passato*, TRIBELON, II, 2025, 3, pp. 102-104.

ISSN (stampa): 3035-143X

ISSN (online): 3035-1421

doi: <https://doi.org/10.36253/tribelon-3516>

Published: June, 2025.

Copyright: 2025 Bini M., this is an open access article, published by Firenze University Press (<https://riviste.fupress.net/index.php/tribelon>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Journal Website: riviste.fupress.net/tribelon

UN DISEGNO DAL PASSATO

CAPITELLO TUSCANICO E BASE ATTICA IN UN DISEGNO DI NELLO BEMPORAD

MARCO BINI

University of Florence
marcobini265@gmail.com

Il disegno, realizzato a matita con campiture delle zone d'ombra sempre a matita su carta, misura 51x73 cm. Un segno a matita rossa sottolinea parte della costruzione geometrica. In basso a sinistra la scritta "ombre a 45°". In basso a destra il cognome dell'autore col nome puntato. Il disegno è stato realizzato nel 1934 all'interno del corso di "Applicazioni della Geometria Descrittiva", insegnamento collocato al secondo anno di Corso, fin dalla istituzione della Scuola di Architettura e tenuto per incarico dal professore Brunetto Chiaramonti, ordinario di Architettura nel R. Istituto d'Arte di Firenze. Il programma d'insegnamento riguardava la prospettiva centrale, accidentale e assonometrica, la fotogrammetria, l'applicazione della teoria delle ombre, la scenografia. In particolare il disegno si riferisce ad esercitazioni sulla teoria della ombra. Nel programma dell'insegnamento si sottolinea l'importanza delle ombre nei disegni di architettura, prendendone in considerazione tutte le tipologie: «Ombre proprie, portate, penombre, luce solare, luce artificiale. Metodi delle sezioni, delle superfici tangenti, delle proiezioni oblique. Ombre di punti, rette, figure piane e solidi. Ombre portate di solidi su solidi. Ombre in corpi cavi. In particolare si sottolinea l'importanza delle ombre a 45° nei disegni di architettura. Rapporti fra ombre proprie e portate. Ombre di cornici e loro ombre portate su altre cornici». (R. Università degli studi di Firenze, Annuario per l'anno accademico 1938-1939, G. C. Sansoni Editore, Firenze).

L'autore

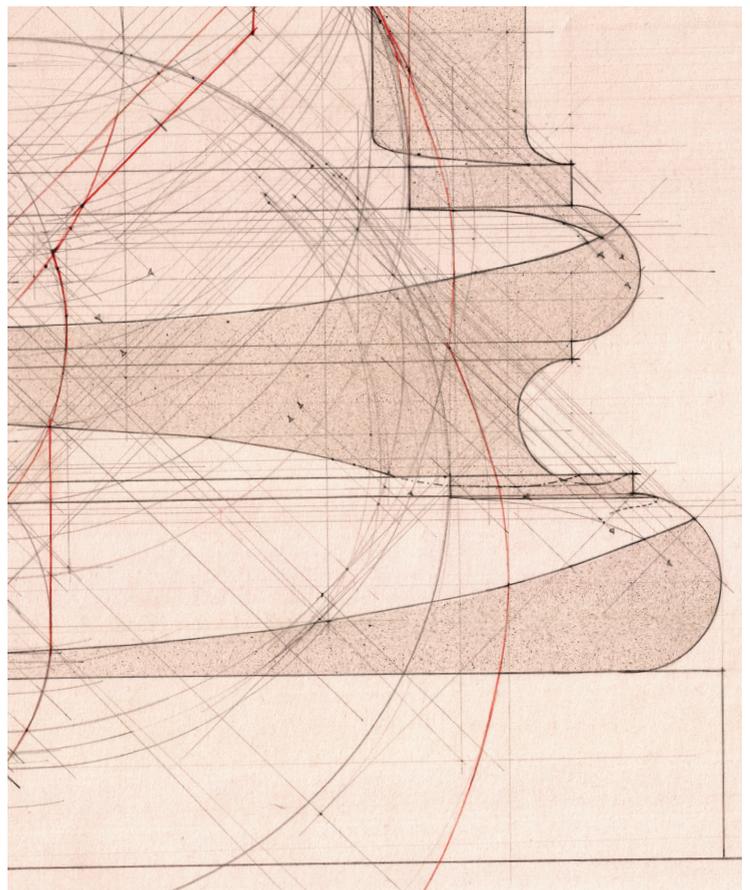
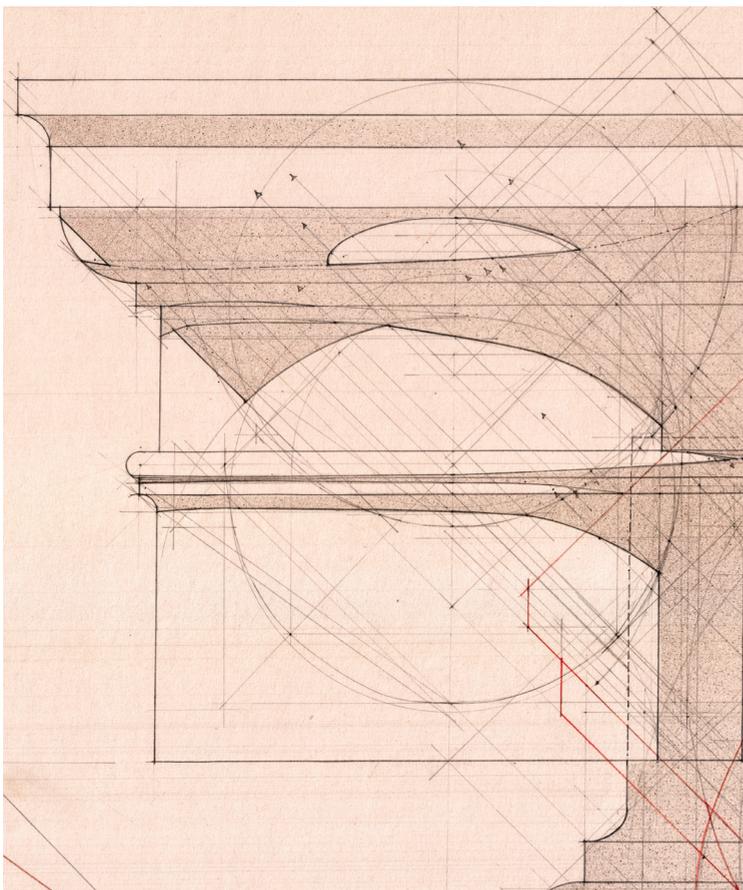
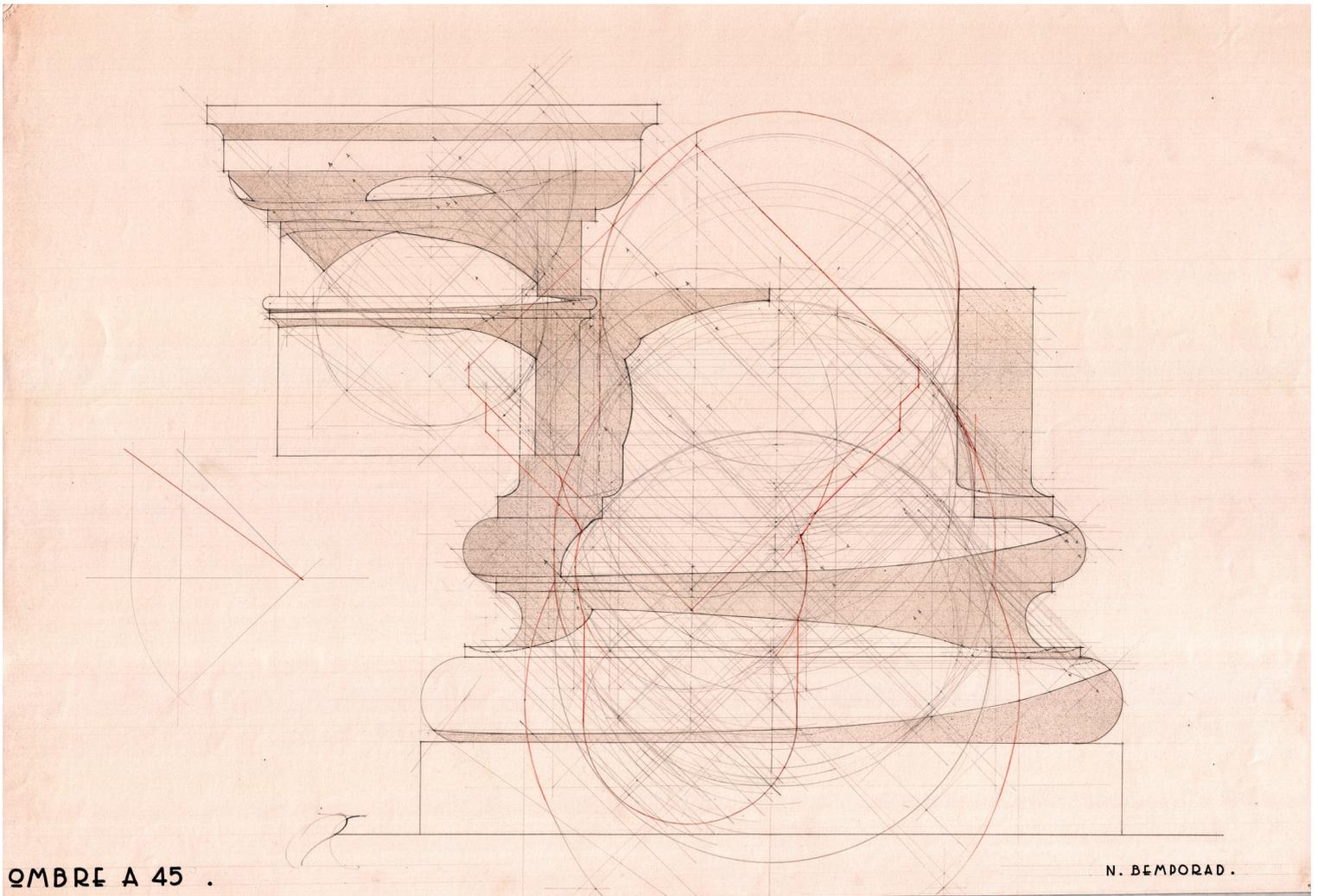
Nello Bemporad nasce a Firenze nel 1915 e muore nel 1985. Dopo aver frequentato il liceo artistico si iscrive nel 1933 al Regio Istituto di Architettura di Firenze che dal 1936 diviene Facoltà di Architettura della Regia Università di Firenze. Si laurea nel 1939 con relatore Raffaello Fagnoni,

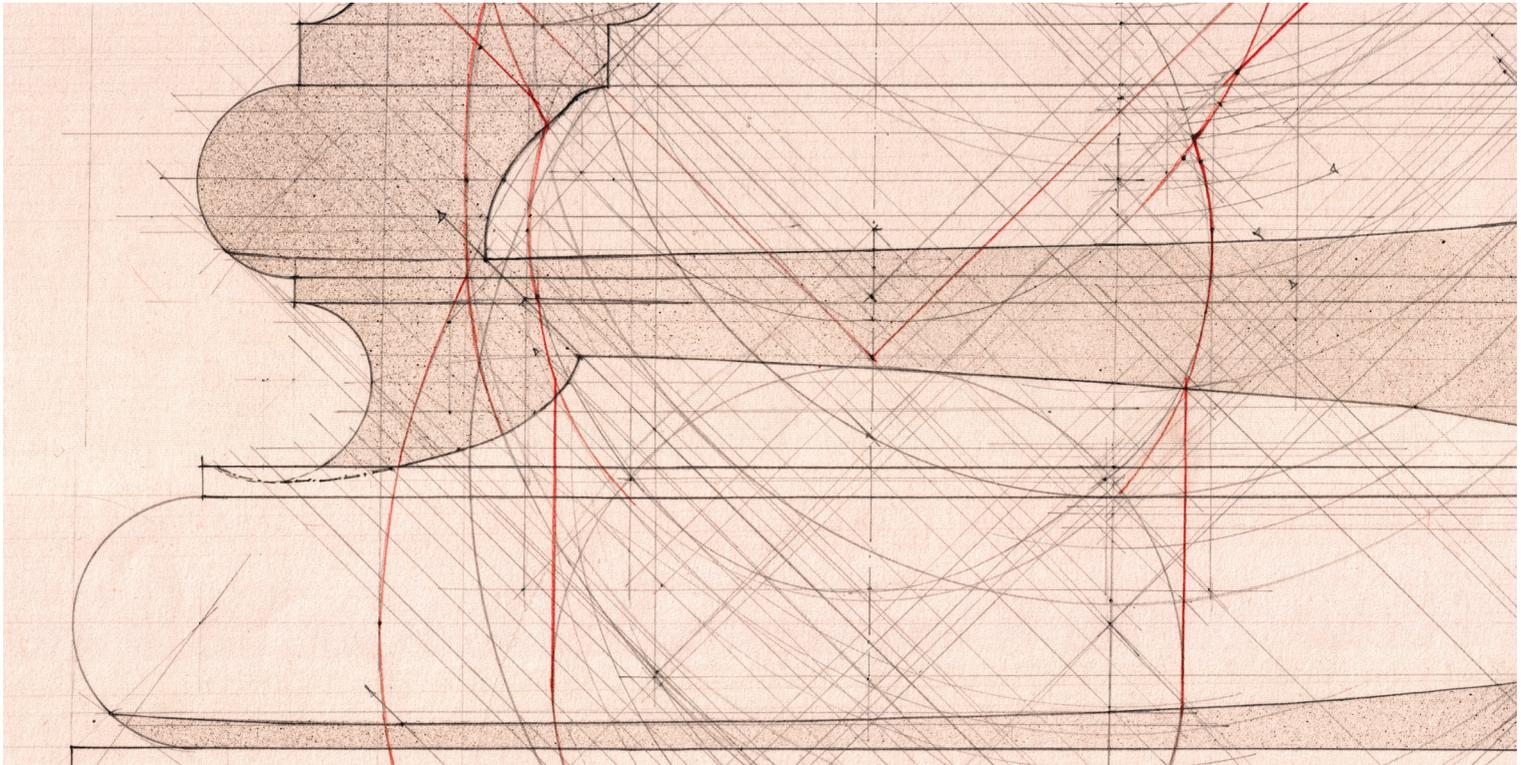
nel cui studio lavora sino al 1943, quando a causa delle leggi razziali è costretto a fuggire da Firenze. Rientrato dopo la liberazione della città, dal novembre 1944 al 1949 ricopre il ruolo di architetto presso la "MFFA-Monuments, Fine Arts and Archives Subcommittee", la commissione alleata che, in quegli anni, opera d'intesa con la Soprintendenza fiorentina, al restauro dei danni di guerra. Nel 1945 si iscrive all'Albo degli Architetti di Firenze. Dal 1 gennaio 1951 entra nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti dove svolge tutta la sua attività sino al pensionamento. In qualità di architetto segue attivamente i cantieri di "ripristino" e di restauro degli edifici toscani danneggiati dagli eventi bellici, a partire dal Corridoio Vasariano che conduce in collaborazione con Guido Morozzi.

Negli stessi anni svolge attività d'insegnamento di "Storia dell'Arte" presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, mentre, dopo aver prestato la sua opera come assistente volontario presso la cattedra di Composizione Architettonica, nel 1958 ottiene la libera docenza in Restauro dei Monumenti, disciplina che insegna negli anni successivi. (Archivio storico Università di Firenze, amm. cen., personale, liberi docenti 143).

Dal 1960 al 1963 è Soprintendente reggente a Pisa, dove si occupa attivamente anche dei problemi statici della Torre per la quale redige un progetto di consolidamento in collaborazione con E. Vannucci. Negli anni successivi si occupa di molti cantieri di restauro a Firenze, Prato, Siena e Pisa (per gli interventi pratesi si rimanda alla mostra, allestita al Museo dell'opera del Duomo Prato a cura di A. Ceconi, *Arte Ferita, Arte Salvata. Chiese e patrimonio artistico a 80 anni dal bombardamento di Prato*, 2024).

Ritornato nel 1964 alla Soprintendenza di Firenze, dirige l'ufficio studi incaricato di attuare un programma di riordino della Galleria degli Uffizi: il progetto, denominato "Grandi Uffizi" presentato nel 1965,





che prevede il nuovo ingresso da piazza Castellani, non viene realizzato. Divenuto nel 1973 Soprintendente ai Monumenti di Firenze, incarico che ricopre sino al 1982, segue molti dei principali cantieri aperti in quel periodo in città: fra gli altri segue i restauri della villa di Poggio Imperiale e della chiesa di S. Pancrazio.

Progetti e realizzazioni (selezione)

1944 - Restauro porzione Corridoio Vasariano (con G. Morozzi).

1954-58 - Restauro palazzo Datini, Prato.

1955-57 - Interventi Forte Belvedere.

1960 - Restauro Chiostro della Cattedrale di Prato.

1958-60 - Sede della Cassa di Risparmio di Firenze in Santa Maria Nuova: progetto di massima per la costruzione del terzo braccio del loggiato.

1968-71 - Restauro Palazzo Tolomei, sede della Cassa di Risparmio di Firenze a Siena.

1976 - Restauro del Tempietto del Santo Sepolcro e dell'ex chiesa di San Pancrazio a Firenze (con G. Petri).

1983 - Museo Marino Marini (ex-Chiesa di San Pancrazio), Firenze 1986 - Organizzazione di una mostra itinerante sui trent'anni di attività di Bemporad, in collaborazione con l'Istituto italiano di Cultura di Strasburgo.

Documentazione grafica e fotografica relativa ad altri interventi curati da Bemporad sono nell'archivio conservato dalla famiglia.

Scritti (selezione)

N. Bemporad, *Il Forte Belvedere e il suo restauro*, in "Bollettino d'Arte", fasc. II (apr.-giu) IV serie 1957 pp. 122-134.

N. Bemporad, *Palazzo Datini cronaca di un restauro*, Associazione turistica Pratese, 1958.

N. Bemporad, *Il ripristino dello scalone del Buontalenti nella Galleria degli Uffizi*, in *Musei e Gallerie d'Italia*, XII, 1967, 32 pp. 17-26.

N. Bemporad, *Il Sacello di San Pier Scheraggio a Firenze*, in *Bollettino degli Ingegneri*, XVI, 1968, 5, pp. 3-11.

N. Bemporad, *Schede di restauri*, in *Il restauro dei monumenti dal 1944 al 1968*, catalogo della Mostra in Orsanmichele, Firenze, Giunti, 1968.

N. Bemporad, *Il complesso degli Uffizi di Firenze. Rilievi*, documenti, in *Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura*, XXIII, 1976, pp. 103-116.

N. Bemporad, D. Mignani Galli, *Ex ospedale di San Matteo: la loggia, restauro dell'aula di scenografia nell'Accademia di Belle Arti di Firenze*, Firenze 1979.

N. Bemporad, *Il rinnovamento degli Uffizi a Firenze*, in *L'Architettura (Venezia)*, 1981, pp. 310-314.

Bibliografia

Nello Bemporad: 30 anni di restauri a Firenze, catalogo della mostra, Firenze 1986.

B. Mazzanti, N. Bemporad, in E. Insabato, C. Ghelli (a cura di), *Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana*, Firenze, Edifir, 2007, pp. 54-59.

A. Cicinelli, A. Secchi, *Dizionario biografico dei soprintendenti architetti 1904-1974*, Bononia University Press, Bologna, 2011.

Ordine e Fondazione Architetti Firenze, *Mostra 2023-2024 Architetture di passaggio, disegni dalla Scuola di architettura di Firenze 1926 - 1949*, scheda a cura di: Gabriella Orefice, Professore associato di Storia della Città e del Territorio presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze fino al 2013.